

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LUIS01800N

"GALILEI-ARTIGLIO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
Tecnico	Medio - Basso
LUTF018016	
2 BT	Medio - Basso
2 AS	Medio Alto
2 BS	Basso
LUTH01801N	
2 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
LUIS01800N	0.0	0.4	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	273,00	3,00
- Benchmark*		
LUCCA	3.475,00	108,00
TOSCANA	31.560,00	1.449,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	573,00	43,00
- Benchmark*		
LUCCA	4.707,00	350,00
TOSCANA	46.538,00	5.299,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LUIS01800N	istituto tecnico	39,1	41,3	14,1	4,3	1,1	0,0
- Benchmark*							
LUCCA		28,5	37,8	22,5	9,1	1,5	0,7
TOSCANA		26,9	37,0	23,8	10,1	1,7	0,5
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LUIS01800N	liceo scientifico	9,4	43,8	34,4	12,5	0,0	0,0
- Benchmark*							
LUCCA		4,8	16,9	28,8	32,9	11,0	5,7
TOSCANA		4,5	14,4	28,1	33,5	12,6	7,0
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.I.S. " Galilei - Artiglio " insiste su un territorio a vocazione prevalentemente turistica e marittima in grado di supportare la richiesta di profili professionali adeguati alla domanda, specie nel campo della nautica, ma comunque nel settore tecnologico in genere. Dall'a.s. 1996-97 è stata attivata la sperimentazione Brocca del Liceo Scientifico Tecnologico, oggi, in virtù del riordino dei cicli, Liceo scientifico opzione Scienze Applicate. A partire dall'a.s. 2013 -2014 con l'aggregazione dell'ITN Artiglio di Viareggio nasce l'I.I.S. "Galilei -Artiglio".L'Istituto " Galilei - Artiglio" attraverso l'applicazione di un Sistema di Gestione orientato ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2008 punta ad affinare le capacità di risposta della stesso verso il mercato del lavoro, sia in termini di competenza tecnica che di affidabilità,garantendo che il servizio di Istruzione erogato sia pienamente soddisfacente per gli utenti. Per favorire le opportunità sia di processo che di progetto la scuola ha promosso la Fondazione per la nautica denominata I.S.Y.L.,un istituto tecnico superiore che erogherà un servizio di alta formazione aperto a tutti i giovani dai 18 ai 30 anni e fornirà un titolo superiore per l'accesso al mondo del lavoro specie di tipo marittimo e crediti per l'Universita'. Gli studenti sono prevalentemente di cittadinanza italiana. La scuola , istituto capofila del progetto RESINA, sarà la sede di uno dei 52 laboratori territoriali per l'occupabilità.</p>	<p>Il Comune di Viareggio, il più popoloso dell'intera area versiliese, conta poco più di 60.000 abitanti, e tradizionalmente si è affermato negli anni come centro di turismo estivo, conosciuto sia a livello regionale che nazionale. La difficile situazione economica che sta vivendo il paese ha avuto un impatto negativo sul territorio investendo in parte il settore di traino e cioè la cantieristica navale che, tuttavia, continua a vantare la presenza di aziende leader a livello internazionale e che negli anni ha assorbito, tramite le numerose attività artigiane legate ad esse,il cosiddetto indotto, molti diplomati provenienti dalla nostra scuola in particolare dal settore tecnico.Il bacino di utenza dell'I.I.S. " Galilei- Artiglio " si allarga a comprendere diversi comuni limitrofi tra cui Lucca,Pisa,Massa oltre ai comuni della Versilia. Il fenomeno del pendolarismo è particolarmente presente presso l'Artiglio.L'assenza di un servizio mensa ha portato ad un'organizzazione oraria il più possibile rispondente ai bisogni dell'utenza sia in termini di offerta curriculare che extracurriculare. Diversa è la situazione del Galilei, sede del settore tecnologico con gli indirizzi della meccanica,meccatronica ed energia, elettronica elettrotecnica e automazione, informatica e telecomunicazioni, nonché liceo delle scienze applicate, oltre che sede del corso serale, in cui più facilmente insistono progetti extracurricolari.Assenti fenomeni di nomadismo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le peculiarità del territorio versilese, bacino di riferimento principale della scuola, sono rappresentate dalla vocazione ricettiva - turistica e dalla cantieristica; quest'ultima, certamente di eccellenza a livello mondiale, continua, nonostante la crisi economica che ha investito l'Italia negli ultimi anni, a proporsi come leader mondiale del settore. La scuola ha saputo mantenere nel tempo una ricca rete di partnership con Enti pubblici e soggetti privati del territorio, allo scopo di rafforzare e legare la propria offerta formativa alle dinamiche di un tessuto economico e sociale in continua trasformazione, mantenendo rapporti con gli enti istituzionali di riferimento (Ente Comunale, Provincia, ufficio Scolastico Regionale, MIUR), i referenti delle Associazioni di categoria territoriali, la Camera di Commercio provinciale, le Associazioni di volontariato e di promozione sociale, gli istituti bancari territoriali, Fondazioni a carattere nazionale, altre istituzioni scolastiche provinciali con le quali ha stretto rapporti di partenariato su progetti specifici. Tutto ciò ha consentito non solo di ottenere finanziamenti, ma di dar vita a opportunità crescenti in relazione agli stages aziendali e ad iniziative anche a carattere internazionale come l'Erasmus + e soprattutto la fondazione ITS per la Nautica di cui l'I.I.S. " Galilei - Artiglio " di Viareggio è istituto di riferimento e sede legale. La scuola è capofila del progetto MOFSina per l'alternanza scuola lavoro</p>	<p>Finalmente nell'anno scolastico 2016/2017 la provincia ha dotato la scuola di un ascensore. Restano irrisolti i problemi legati all'ormeggio gratuito dell'imbarcazione in comodato d'uso all'ITN Artiglio, imbarcazione il cui utilizzo è fondamentale per i progetti di cui l'istituto è capofila.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi scolastiche dell'I.I.S. " Galilei - Artiglio " di Viareggio sono facilmente raggiungibili e usufruiscono entrambe di parcheggio interno. Gli edifici sono stati costruiti quaranta anni fa e hanno avuto nel tempo diversi interventi di manutenzione. La scuola è in grado di fornire agli utenti laboratori all'avanguardia come il laboratorio di meccanica virtuale e il simulatore di navigazione, quest'ultimo dotato di certificazione e quindi rispondente ai requisiti previsti dal codice STCW. La presenza di numerose lavagne interattive multimediali consente di sviluppare metodologie didattiche alternative e di favorire l'apprendimento degli alunni con DSA. Il continuo aggiornamento della strumentazione è frutto di una politica economica attenta ai bisogni della popolazione scolastica e di una accorta partecipazione ai diversi progetti proposti dal territorio, scegliendo di partecipare a quelli ritenuti più qualificati e qualificanti. Recentemente la scuola è risultata assegnataria del finanziamento del laboratorio territoriale per l'occupabilità . L'istituto sta provvedendo all' adeguamento dei locali che saranno la sede dei nuovi laboratori di navigazione e di macchine, laboratori all'avanguardia a livello europeo, inoltre grazie ai progetti PON vinti la scuola si è dotata di laboratori multimediali mobili, supportati dal copertura per intero della rete.</p>	<p>La scarsità dei finanziamenti provenienti specialmente dagli enti locali non ha reso possibile il totale abbattimento delle barriere architettoniche e la ridotta contribuzione delle famiglie a causa della crisi economica non consente un'offerta formativa extracurricolare diversa rispetto a quella esistente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LUIS01800N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LUIS01800N	94	74,6	32	25,4	100,0
- Benchmark*					
LUCCA	4.564	77,2	1.348	22,8	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LUIS01800N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LUIS01800N	1	1,1	12	12,8	32	34,0	49	52,1	100,0
- Benchmark*									
LUCCA	123	2,7	1.012	22,2	1.455	31,9	1.974	43,3	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LUIS01800N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUIS01800N	16	17,8	19	21,1	25	27,8	30	33,3
- Benchmark*								
LUCCA	818	19,8	880	21,3	840	20,3	1.591	38,5
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUCCA	47	81,0	2	3,4	9	15,5	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

Età anagrafica, titoli posseduti e stabilità del personale docente sono in linea con la media della Toscana. Una analisi più dettagliata dei dati a disposizione consente di evidenziare la possibilità che ha il dirigente scolastico sia di utilizzare le competenze a disposizione nella formazione di consigli di classe rispondenti ai bisogni formativi dell'utenza sia di valorizzare le diverse esperienze e professionalità al fine di ottenere il raggiungimento dei risultati previsti dal piano dell'offerta formativa. Tanto per il settore tecnologico quanto per il liceo scientifico opzione scienze applicate le certificazioni linguistiche, informatiche, nel campo della sicurezza, i dottorati di ricerca, le collaborazioni con l'Università, che molti tra gli insegnanti della scuola vantano, consentono di approfondire e sviluppare i contenuti delle discipline arricchendoli non solo tramite i rapporti con le Università specie di Pisa e Firenze, ma anche attraverso convenzioni con associazioni culturali e sportive, oltre che col mondo delle professioni. Gli scambi internazionali che la scuola coltiva hanno permesso di acquisire ulteriori competenze in campo metodologico.

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati a disposizione testimoniano la presenza di un elevato numero di docenti con molta esperienza accumulata, ma anche, per alcuni, con parziale propensione alla familiarizzazione con i cambiamenti normativi.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LUIS01800N	56,6	77,9	76,8	82,5	74,8	74,1	89,0	90,5
- Benchmark*								
LUCCA	77,8	84,3	80,2	87,2	74,8	78,4	83,2	76,9
TOSCANA	69,3	75,5	74,3	78,8	75,4	80,1	77,0	80,1
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LUIS01800N	84,3	88,0	88,9	94,9	84,2	93,2	87,5	95,3
- Benchmark*								
LUCCA	68,0	70,1	69,1	72,5	71,5	72,8	69,6	71,6
TOSCANA	84,3	88,8	88,1	90,2	85,6	87,3	86,9	90,1
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LUIS01800N	30,1	36,9	23,2	45,4	21,3	21,5	34,2	29,7
- Benchmark*								
LUCCA	27,4	29,9	31,2	33,6	26,4	28,2	32,4	28,7
TOSCANA	25,7	27,7	28,9	28,8	25,4	28,6	27,9	27,0
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LUIS01800N	31,4	24,0	28,9	29,1	7,7	22,2	19,1	34,1
- Benchmark*								
LUCCA	17,6	16,4	22,9	19,6	17,0	18,4	18,7	17,9
TOSCANA	21,2	22,9	24,7	21,1	18,8	20,8	21,0	18,5
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: LUIS01800N	7,7	50,0	23,1	7,7	7,7	3,8	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
LUCCA	9,8	34,9	33,8	14,3	6,9	0,2	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
TOSCANA	10,1	34,5	32,4	16,1	6,8	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LUIS01800N	12,8	41,0	25,6	12,8	7,7	0,0	10,8	43,4	26,5	12,0	7,2	0,0
- Benchmark*												
LUCCA	8,4	35,9	27,3	20,3	7,8	0,3	10,8	36,4	30,4	13,9	8,3	0,1
TOSCANA	8,8	33,8	29,3	16,6	10,8	0,7	9,0	33,9	29,1	16,4	11,1	0,5
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: LUIS01800N	15,7	23,5	25,5	13,7	19,6	2,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
LUCCA	8,0	29,1	27,9	20,9	13,6	0,4	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
TOSCANA	5,7	24,0	29,6	22,5	16,9	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: LUIS01800N	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	40,3	33,3	16,7	5,6	0,0
- Benchmark*												
LUCCA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,8	33,5	25,5	23,9	10,6	1,6
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,4	29,0	30,8	19,4	12,8	1,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LUIS01800N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
TOSCANA	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LUIS01800N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: LUIS01800N	9,9	5,4	0,6	0,6	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	4,4	2,2	1,0	0,9	0,4
TOSCANA	3,8	2,2	1,8	0,6	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LUIS01800N	5,3	0,0	0,0	1,3	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	2,8	0,4	1,7	0,9	0,5
TOSCANA	3,0	2,3	2,1	1,2	0,5
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LUIS01800N	4,3	4,0	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	3,7	3,2	1,8	1,4	0,5
TOSCANA	3,4	2,9	2,3	1,1	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LUIS01800N	4,9	0,0	1,4	0,0	2,5
- Benchmark*					
LUCCA	7,6	2,7	2,2	0,8	0,9
TOSCANA	4,7	3,5	3,1	1,3	0,9
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.I.S. " Galilei - Artiglio " offre una formazione sia di tipo tecnico che di tipo liceale. La mancanza nel territorio di proposte di tipo professionale con più opzioni, negli anni ha fatto sì che l'utenza scolastica spesso si sia presentata con un bagaglio di competenze di livello basso e con scarsa motivazione allo studio. Viste le premesse le strategie didattiche attivate dalla scuola hanno consentito, nel medio periodo, di contenere sensibilmente il numero delle ripetenze specie nel primo e nel terzo anno, andando a rafforzare le competenze logico matematiche e linguistiche partendo da un lavoro sostanzioso sulla competenza della comprensione del testo prima e sulla motivazione successivamente. La scuola garantisce il successo formativo lavorando sui livelli di partenza tanto da ottenere come esito finale il superamento degli esami di stato per tutti gli studenti ammessi e un numero di diplomati con cento che negli ultimi due anni non ha avuto eguali sul territorio versiliese. Il fatto che anche dal nostro istituto esno diplomati con cento e lode rappresenta una ulteriore testimonianza della bontà della sintesi tra attitudini degli allievi e metodologie didattiche.	La mancanza nel territorio di proposte di tipo professionale con più opzioni, ha fatto sì che l'utenza scolastica spesso si sia presentata con un bagaglio di competenze di livello basso e con scarsa motivazione allo studio. Questo, a nostro parere, spiega il motivo dei trasferimenti in uscita specialmente nel primo biennio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati nel primo biennio. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio rispetto ai livelli di partenza.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LUIS01800N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		65,2	63,2	65,3			48,3	46,5	48,3	
Liceo	63,7	↔	↔	↓	2,1	36,3	↓	↓	↓	-7,0
LUTF018016 - 2 AS	67,1	↔	↑	↑	-1,4	41,0	↓	↓	↓	-2,8
LUTF018016 - 2 BS	61,4	↓	↔	↓	1,2	33,3	↓	↓	↓	-10,4
		51,7	50,8	54,0			42,2	38,2	40,2	
Tecnico	41,7	↓	↓	↓	-6,5	41,9	↔	↑	↑	6,8
LUTF018016 - 2 BT	47,6	↓	↓	↓	-5,4	42,7	↔	↑	↑	5,0
LUTH01801N - 2 B	43,5	↓	↓	↓	-0,3	40,9	↔	↔	↔	3,3
LUTH01801N - 2 C	27,1	↓	↓	↓	n.d.					n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUTF018016 - 2 AS	0	6	5	6	0	4	9	3	0	0
LUTF018016 - 2 BS	1	11	11	2	0	18	7	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIS01800N	2,4	40,5	38,1	19,0	0,0	53,7	39,0	7,3	0,0	0,0
Toscana	13,3	23,0	27,7	18,8	17,4	34,8	13,8	11,5	9,0	30,8
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUTF018016 - 2 BT	6	5	3	5	1	6	2	3	2	7
LUTH01801N - 2 B	8	4	1	2	2	4	3	3	4	4
LUTH01801N - 2 C	8	2	0	0	0	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIS01800N	46,8	23,4	8,5	14,9	6,4	26,3	13,2	15,8	15,8	29,0
Toscana	25,3	19,7	20,1	17,9	17,1	36,6	12,2	6,6	10,3	34,3
Centro	26,6	22,2	20,2	15,4	15,7	42,8	13,3	7,6	11,4	24,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi due anni la scuola ha raggiunto risultati dignitosi nelle prove Invalsi e questo traspare dal confronto con i dati della Toscana. Il lavoro svolto da alcuni insegnanti in particolare è stato meticoloso e capillare sia a livello di dipartimento che di classe. Specialmente nel settore tecnologico si registrano miglioramenti.	Si evidenzia una differenza netta di risultati tra le classi del Galilei e quelle dell'Artiglio. Le varianze interne tra le classi dipendono sostanzialmente dalle competenze di base con le quali gli studenti giungono alla nostra scuola. Occorre lavorare ancora di più sul riallineamento e sulla motivazione a che gli alunni affrontino le prove con la maggior consapevolezza possibile.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità' e di un'etica della responsabilità', la collaborazione e lo spirito di gruppo) e ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>La scuola valorizza le competenze chiave degli studenti quali l'autonomia di iniziativa e la capacità' di orientarsi attraverso progetti presentati dagli studenti stessi e adottati nel PTOF.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è complessivamente più che soddisfacente.</p>	<p>In alcune classi prime, specie del settore tecnologico trasporti e logistica, il livello base delle competenze comportamentali comporta spesso la necessità di richiami al rispetto delle regole.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -
	
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza gli strumenti connessi ai progetti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
LUIS01800N	32,3	42,1
LUCCA	35,2	43,5
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LUIS01800N	100,0	0,0	0,0	75,0	0,0	25,0	33,3	0,0	66,7	42,9	0,0	57,1
- Benchmark*												
LUCCA	69,6	17,0	13,4	51,3	14,5	34,2	57,8	12,5	29,8	69,3	10,5	20,2
TOSCANA	67,0	16,3	16,7	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	LUIS01800N	Regione	Italia	
2011	19,7	21,5	17,7	
2012	22,1	19,1	15,1	
2013	20,8	19,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LUIS01800N	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	16,0	4,1	10,7
	Tempo determinato	28,0	31,8	31,3
	Apprendistato	4,0	4,8	7,5
	Collaborazione	28,0	35,6	27,6
	Tirocinio	24,0	16,9	16,5
	Altro	0,0	6,9	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	52,0	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	24,0	32,6	27,0
	Tirocinio	16,0	14,0	11,6
2013	Altro	8,0	10,6	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	16,0	34,6	37,0
	Apprendistato	4,0	3,6	6,0
	Collaborazione	56,0	34,4	27,1
	Tirocinio	4,0	0,1	0,3
	Altro	12,0	12,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	LUIS01800N	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,4	5,1
	Industria	24,0	22,5	20,7
	Servizi	76,0	70,0	74,2
2012	Agricoltura	4,0	9,3	6,5
	Industria	12,0	22,3	20,8
	Servizi	84,0	68,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	40,0	24,2	22,3
	Servizi	60,0	66,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	LUIS01800N	Regione	Italia
2011	Alta	4,0	9,4	11,6
	Media	60,0	59,1	60,7
	Bassa	36,0	31,5	27,7
2012	Alta	4,0	8,7	10,7
	Media	68,0	56,0	59,3
	Bassa	28,0	35,3	30,0
2013	Alta	12,0	9,1	11,0
	Media	48,0	55,3	57,7
	Bassa	40,0	35,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Occorre precisare che il rilievo è stato effettuato sugli studenti diplomati nell'anno scolastico 2012/2013, anno in cui i nostri allievi hanno conseguito il diploma con risultati positivi ma non brillanti, tranne che per rare eccezioni. In questi ultimi anni i risultati sono decisamente migliorati, tanto che la nostra scuola ha avuto diversi studenti diplomati con lode, di cui alcuni con la lode. Dal netto miglioramento negli esiti finali e dai colloqui avuti con gli studenti si evince la volontà di intraprendere studi universitari maggiormente indirizzati verso facoltà scientifiche o partecipare alle selezioni per entrare negli Istituti Tecnici Superiori soprattutto in quelli che consentono di intraprendere la carriera marittima. Altri alunni sono più orientati verso il mondo del lavoro che hanno conosciuto o attraverso gli stages organizzati dalla scuola o perchè appartengono a famiglie proprietarie di piccole imprese. La nostra scuola offre anche l'opportunità di un orientamento o riorientamento per gli adulti attraverso i corsi serali.	Dai dati rilevati emerge che gli alunni provenienti dal nostro istituto che si iscrivono all'Università sono ancora mediamente pochi se paragonati coi dati regionali. Occorre precisare che il rilievo è stato effettuato sugli studenti diplomati nell'anno scolastico 2012/2013, anno in cui i nostri allievi hanno conseguito il diploma con risultati positivi ma non brillanti, tranne che per rare eccezioni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' crescente. I risultati raggiunti attualmente dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'ambito del sistema qualità riferito in particolare ai nautici e all'adeguamento al codice STCW la nostra scuola ha contribuito in maniera inequivocabile a far sì che all'Italia fosse tolta l'infrazione che le era stata comminata. Come si può evincere dai documenti inseriti è stata adottata la programmazione richiesta dalle leggi internazionali sulla navigazione, pertanto le competenze sono state puntualmente individuate per ogni anno di corso non solo a livello disciplinare ma anche multidisciplinare e trasversale. Il lavoro svolto dall'ITN Artiglio ha fatto in parte da traino per il Galilei che, comunque aveva già intrapreso un processo di elaborazione sulle competenze facenti parte del curriculum. Specialmente nell'anno in corso, essendo la scuola parte di due PTP, uno per la meccanica, l'altro per la nautica, sono state elaborate delle curvature nei programmi ministeriali per quanto riguarda il settore tecnologico ad indirizzo meccanico ed elettrotecnico in modo da raffinare le competenze in uscita degli allievi e renderle più rispondenti alle richieste delle professioni. Le attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa, sia di tipo curricolare che extracurricolare sono tali da consentire agli allievi di rafforzare non solo attitudini e capacità specifiche delle discipline, ma anche per le competenze connesse all'educazione alla cittadinanza attiva.	Occorre che il lavoro svolto dai dipartimenti del primo biennio e del secondo biennio specie per quel che riguarda le discipline di indirizzo nel settore trasporti e logistica sia maggiormente condiviso in termini di continuità.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola lavora per dipartimenti. Vengono effettuate programmazioni periodiche per tutti gli ambiti disciplinari e gli indirizzi presenti nell'I.I.S. " Galilei - Artiglio ". L'analisi delle scelte adottate avviene in funzione dei risultati ottenuti. Nel settore tecnologico sia ad indirizzo trasporti e logistica che meccanico ed elettrotecnico, l'appartenenza ai Progetti sviluppati con i fondi regionali ha consentito di lavorare sul curricolo e sul profilo in uscita per rafforzare il rapporto con le aziende del territorio in virtù dell'alternanza scuola - lavoro.	Occorre che il lavoro svolto dai dipartimenti sia maggiormente condiviso tra primo e secondo biennio.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha utilizzato criteri comuni per la valutazione delle competenze nell'asse dei linguaggi e in quello storico sociale nell'ambito del primo biennio. Per quanto riguarda l'ITN l'uso di criteri comuni per la valutazione delle competenze è di per sé un obbligo legato al codice STCW. L'utilizzo delle prove strutturate è comune specialmente nel primo biennio nelle materie legate all'INVALSI e per le materie d'esame nell'ultimo anno. Anche per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per le prove di valutazione nel primo biennio si fa riferimento alle prove Invalsi.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti vengono effettuate attività di sostegno e recupero prevalentemente in itinere o secondo la modalità sportello nel corso dell'anno scolastico e secondo la modalità del corso di recupero nelle ultime settimane di agosto prima delle prove di verifica connesse alla sospensione del giudizio.</p>	<p>Impossibilità di attivare corsi di recupero in più discipline oltre a quelli individuati per le materie caratterizzanti il curriculum a causa della scarsità di risorse a disposizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali tramite figure di coordinamento, responsabili di laboratorio e funzioni strumentali all'ampliamento dell'offerta formativa, nonché grazie all'apporto strategico del Direttore dei servizi generali e amministrativi e di tutti gli assistenti tecnici. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti come previsto dalle delibere collegiali e la durata delle lezioni risponde alle esigenze, tenendo conto e del fenomeno del pendolarismo e della flessibilità degli orari dei mezzi di trasporto pubblico. La sede del Galilei, sede legale dell'istituto, rimane aperta sino alle 23.30 per consentire lo svolgimento delle lezioni del corso serale. L'apertura pomeridiana della scuola per tempi così estesi favorisce lo svolgimento di attività didattiche con metodologie innovative testimoni della cura nella gestione dei ritmi di apprendimento diversi tra gli alunni.	La mancanza di un sistema di allarme aggiornato nella sede del Galilei non è un deterrente sufficiente per la protezione del materiale e dei diversi supporti didattici quali LIM e computer.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha promosso e promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra i docenti al fine di ottimizzare le competenze e le professionalità evidenziate sia tramite i colloqui di selezione per i tutor TFA sia attraverso una riflessione accurata sui curricula. Non solo, diversi docenti vantano esperienze nel mondo della ricerca universitaria oppure della libera professione e questo favorisce un continuo aggiornamento dei contenuti disciplinari che ovviamente va articolato in una sintesi coerente con le diverse abilità degli studenti. Le buone pratiche attivate dalla scuola sono state osservate con interesse dagli esperti INDIRE.	I livelli di partenza medio bassi di molti alunni del settore tecnologico connessi ad una motivazione residuale in alcuni casi richiedono tempi di riallineamento estesi che, se da un lato stimolano modalità didattiche innovative, dall'altro lato richiedono investimenti in termini relazionali non indifferenti. Un supporto comunque importante è stato dato dai docenti del potenziamento.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali come l'assegnazione di ruoli e responsabilità, l'attività di cura di spazi comuni, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo grazie ai numerosi progetti ispirati all'inclusione e alla legalità che coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni e gli indirizzi presenti. Si segnala che per il secondo anno consecutivo due classi diverse hanno vinto il primo premio del Mussi Lombardi Femiano dedicato espressamente alla legalità, che ha visto l'apprezzato interesse del presidente del Consiglio e del Senato della Repubblica Italiana. Chiaramente esistono regole condivise per la valutazione del comportamento che discendono direttamente dallo Statuto delle Studentesse e degli studenti. Quando si verificano comportamenti problematici la scuola interviene secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e in base al Patto educativo di corresponsabilità, anche utilizzando convenzioni con associazioni di volontariato presenti nel territorio.	Solo per alcuni alcuni casi problematici gli interventi dei servizi sociali non si sono rivelati particolarmente proficui e l'azione educativa della scuola non ha raggiunto gli obiettivi sperati

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Queste attività hanno registrato un importante successo specialmente nell'inserimento nelle classi prime.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono la didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari per quanto di loro competenza. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con estrema regolarità.</p> <p>La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali tramite frequenti colloqui con le famiglie, la condivisione dei Piani Didattici Personalizzati che vengono aggiornati con regolarità e sulla base di eventuali necessità.</p> <p>Le attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia sono state effettuate specialmente per favorire la conoscenza della lingua italiana e in maniera condivisa con le famiglie.</p> <p>Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri quando vengono arricchiti da altre esperienze stimolanti offerte dal territorio.</p> <p>La scuola realizza varie attività su temi dell'intercultura e sulla valorizzazione delle diversità, specialmente in relazione alla differenza di genere, per esempio vedasi il progetto Scienza è donna. La ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti è da ritenersi positiva.</p>	<p>Gli interventi attivati dalla scuola per favorire il successo scolastico degli studenti stranieri non sempre sono sufficienti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LUTF018016	18	170
LUTH01801N	12	115
Totale Istituto	30	285
LUCCA	7,7	61,7
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4


3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
LUCCA	98
	5,98
TOSCANA	878
	5,42
ITALIA	15.860
	6,19

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola interviene rispetto alle difficoltà degli studenti con varie strategie: analisi delle situazioni di partenza, continuo monitoraggio, eventuale riallineamento o riorientamento, modalità didattiche innovative, interventi sulla dimensione relazionale e infine attività di recupero. L'efficacia degli interventi viene testata ovviamente sulla base dei risultati attesi.</p> <p>La scuola inoltre favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari tramite vari progetti col territorio e in special modo con l'Università, uno tra tutti il progetto Lauree Scientifiche. L'efficacia degli interventi sul potenziamento risulta dagli esiti degli esami di stato in particolare: diversi studenti hanno ottenuto la valutazione di 100/100 e alcuni di loro la lode.</p> <p>Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti sono quelli previsti nei PDP per gli alunni con BES, tra cui alunni DSA, oppure quelli connessi a strategie mirate per potenziare abilità o intervenire su particolari bisogni.</p> <p>L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola è mediamente diffuso.</p>	<p>Gli studenti delle classi prime del settore tecnologico sono mediamente gli studenti che si presentano con le maggiori difficoltà, difficoltà legate sia alle scarse competenze di base sia a motivazioni allo studio di tipo residuale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti che si occupano dell'orientamento partecipano puntualmente agli incontri con le scuole superiori di primo grado per parlare della formazione delle classi.</p> <p>La scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro organizza stage in orario curriculare; nel tempo ha organizzato corsi di computer, laboratori scientifici e laboratori tecnici in orario extracurriculare.La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola tramite l'azione del coordinatore della classe che analizza i dati delle prove di ingresso. Inoltre mensilmente vengono raccolti i dati e trasmessi alla funzione strumentale al fine di individuare eventuali difficoltà e progettare azioni di riorientamento se necessario.Sono stati attivati sportelli di ascolto per l'orientamento e l'eventuale riorientamento.</p>	<p>Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono meno efficaci quando la scelta iniziale non è supportata in maniera forte quanto meno sul piano della motivazione.Occorre rafforzare ancora di più l'azione di confronto con le scuole del territorio.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni nelle classi del primo biennio, tramite progetti connessi all'Educazione alla salute.</p> <p>La scuola inoltre realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo attraverso rapporti già consolidati specie con l'Università di Pisa.</p> <p>Non solo: la scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali attraverso i numerosi progetti realizzati tramite collaborazioni con le aziende già in essere e ancor più rafforzate mediante l'appartenenza ai Poli tecnico professionali della Meccanica e della Nautica.Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le classi del secondo biennio e del monoennio finale.IL gruppo di lavoro sulla qualità CAF ha effettuato azioni di monitoraggio. Le attività connesse all'alternanza scuola lavoro sono state ulteriormente rafforzate in virtù dei progetti finanziati dalla regione toscana</p>	<p>La scuola ha sviluppato progetti rivolti a tutti gli attori del processo educativo anche tramite la partecipazione a bandi organizzati dall'USR, coinvolgendo in particolare le classi del primo biennio. Più difficile è stato il coinvolgimento delle famiglie. Inoltre da notare che l'azione dei servizi sociali, nei casi di interesse, non appare quasi mai efficace.</p> <p>La scuola organizza incontri rivolti agli alunni delle classi terminali in orario scolastico. Le famiglie sono comunque informate. Non sempre è facile coordinare le attività della scuola con le esigenze delle aziende specie del settore della nautica.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.I.S. " Galilei - Artiglio " di Viareggio negli anni ha sviluppato una profonda conoscenza dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio, conoscenza che ha consentito alla scuola di divenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> -capofila dell'Istituto tecnico superiore della nautica I.S.Y.L., -destinataria del finanziamento ministeriale per il laboratorio territoriale per l'occupabilità progetto RESINA, - capofila del progetto MOFSINA dedicato all'alternanza scuola lavoro e finanziato dalla regione Toscana, - partner del Progetto MOFSTART, finanziato dalla regione Toscana e sempre dedicato all'alternanza scuola lavoro. Quanto sopra solo a titolo di esempio. Detto ciò le convenzioni stipulate dalla scuola con i soggetti i più svariati, ovviamente consoni, sono innumerevoli(i dati sono a disposizione nei monitoraggi). In particolare i progetti finanziati dalla Regione Toscana hanno richiesto la coprogettazione scuola e aziende e ripetuti incontri organizzativi. I progetti, comprensivi di tutti i passaggi, definizione, valutazione e certificazione delle competenze, deliberati dagli organi competenti sono stati inseriti nel PTOF, inoltre la scuola ha arricchito la sua offerta formativa ASL attraverso esperienze in convenzione MIUR Grimaldi e l'inserimento di viaggi studio di tipo vulcanologico previsti per tutte le classi terze quarte. Il numero degli alunni coinvolti corrisponde al numero degli alunni per classe. La ricaduta sulla scuola è sia di tipo metodologico che valutativo. 	<p>I problemi sono sostanzialmente di tipo logistico e attengono ai tempi aziendali. Occorre che anche il mondo del lavoro comprenda maggiormente il mondo della scuola. l'apertura non può essere a senso unico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata ma va ottimizzata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento dell'istituto sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. Inoltre vengono realizzate attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore " Galilei – Artiglio " di Viareggio opera da molti anni nel territorio versiliese e da sempre ha qualificato la propria esperienza formativa attraverso una costante introduzione di innovazioni didattiche in stretto rapporto con la realtà economica locale. I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo n.226/05, hanno il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e di dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. Agli istituti tecnici in particolare è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce, connotando l'identità degli istituti tecnici di una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. La scuola orienta la propria azione alla soddisfazione dell'utenza, intesa nel senso più ampio di Sistema Cliente. Per questo motivo la Leadership si propone unità di intenti e di indirizzo quale strumento per facilitare lo sviluppo di un ambiente che coinvolga pienamente il personale nel perseguimento degli obiettivi comuni. Chiara dunque è la missione dell'istituto e pienamente condivise le priorità.</p>	<p>Occorre migliorare ancora di più le azioni comunicative al fine di potenziare al massimo l'apprezzamento della scuola nel territorio</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Pano Triennale dell'offerta formativa rappresenta il dettato istituzionale della pianificazione delle attività. I progetti adottati e ampiamente condivisi vengono monitorati attraverso l'uso di questionari sia rivolti ai docenti sia agli allievi, l'intera azione della scuola è stata sottoposta ad un questionario rivolto anche alle famiglie e predisposto in modo da garantire l'anonimato.</p>	<p>Occorre migliorare le azioni di monitoraggio e di valutazione delle famiglie.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le aree di attività sono state chiaramente individuate e pertanto gli incarichi sia per i docenti che per il personale ATA sono stati assegnati nel rispetto di quanto previsto dal contratto integrativo di istituto per quanto di competenza.	E' opportuno ripensare il numero delle persone fisiche funzioni strumentali al fine di ottimizzare le risorse a disposizione

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche come previsto dal programma annuale è chiara. Le spese per i progetti ovviamente si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. E' evidente che i progetti connessi all'alternanza scuola lavoro hanno la priorità, ma importante è anche la formazione del personale e su questo tema la scuola ha aderito alla scelta fatta dall'ambito territoriale di appartenenza. Il resto si può evincere facilmente dai documenti già pubblicati.	Occorre puntualizzare sempre meglio i progetti in chiave triennale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sempre cercato di rispondere alle esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>I temi che prioritariamente sono stati individuati per la formazione riguardano il curriculum e le competenze, i bisogni educativi speciali, l'uso delle nuove tecnologie didattiche.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola si può definire buona in quanto i formatori sono stati individuati in base alla specifica competenza necessaria.</p> <p>Le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola sono immediate per quanto riguarda l'uso delle nuove tecnologie e il settore dei BES, a medio termine per quanto riguarda curriculum e competenze nel liceo scientifico opzione scienze applicate. I campi formativi selezionati sono stati ritenuti indispensabili e facenti parte delle priorità individuate dalla politica scolastica. Sicuramente un punto di forza è stato l'aver dotato tutto il personale docente di un tablet, eliminando così totalmente i registri cartacei. Occorre aggiungere che le scelte della scuola, in linea con quelle dell'ambito territoriale di appartenenza, hanno ottenuto diversi riconoscimenti anche dai soggetti esterni partecipanti del processo formativo.</p>	<p>Occorre incentivare la partecipazione di formatori di assoluta qualità e competenza.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha archiviato il curriculum vitae in formato europeo di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto Tecnico Nautico e quasi totalmente del personale che insegna presso l'Istituto G.Galilei, per cui conosce in maniera sufficientemente esaustiva le competenze del personale, compresi esperienze formative e corsi frequentati. Chiaramente tale conoscenza consente di valorizzare le risorse umane a disposizione per una migliore gestione delle stesse in termini di assegnazione degli incarichi e sviluppo dei progetti. Il peso attribuito ai diversi criteri dal comitato di valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato da tutti i docenti. Le forme di valorizzazione delle diverse professionalità oltre al riconoscimento economico tramite il FIS o il bonus della premialità sono logicamente connesse alla suddivisione dei compiti.</p>	<p>La retribuzione rispetto agli oneri connessi agli incarichi è inadeguata a causa delle scarse risorse assegnate al FIS</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha incentivato e incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PTOF. Per tale motivo è stata individuata quale modalità organizzativa prevalente quella connessa ai Dipartimenti e alle loro funzioni.</p> <p>A tal fine i gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola.</p> <p>Ovviamente l'istituto mette a disposizione dei docenti spazi non solo fisici, ma prevalentemente on line per la condivisione di materiali didattici.</p> <p>La condivisione sia di strumenti che di materiali tra i docenti è ritenuta adeguata.</p>	<p>Occorre incentivare maggiormente il lavoro dei dipartimenti al fine di ottimizzare la ricaduta dei materiali prodotti nei consigli di classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.I.S. " Galilei - Artiglio " è capofila, quindi riferimento e sede legale della Fondazione ITS della nautica, I.S.Y.S., ha la vicepresideza del polo tecnico professionale della nautica, è partner del polo tecnico professionale della meccanica, è capofila del progetto RESINA laboratorio territoriale per l'occupabilità il che sta a significare rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati non solo del territorio limitrofo, ma dell'intera costa toscana. I soggetti privati con cui la scuola collabora appartengono al settore leader della cantieristica mondiale. Oltre alle suddette reti e collaborazioni la scuola ha stipulato accordi specifici all'interno della provincia di Lucca e della regione Toscana al fine di incentivare la collaborazione in modo particolare nell'ambito dell'orientamento, dell'educazione degli adulti e della formazione dei docenti. I fattivi rapporti di collaborazione con le aziende leader nel settore della cantieristica e della meccanica, hanno consentito l'effettuazione di progetti con opportunità di inserimento lavorativo post diploma. Oltre a ciò occorre precisare che la nostra scuola ha, prima in Italia, attivato il progetto " Cadetti a bordo " grazie alle opportunità che si sono aperte tramite la rete del POLO DELLA NAUTICA e i continui contatti tra la nostra funzione strumentale e i comandanti delle navi da diporto. La scuola è capofila del progetto sostenuto dai fondi regionali MOF.Sina e partecipa ad analogo progetto MOF Start.</p>	<p>Possiamo sostenere che il vincolo di maggior rilievo che impedisce, a nostro giudizio, una maggiore espansione delle nostre attività è dato dalla crisi economica che ancora insiste sul paese e dalla mole della burocrazia che rallenta le diverse operazioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa tramite i rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto che, a sua volta, è coinvolto direttamente nella definizione del Regolamento di Istituto, del Patto di corresponsabilità e in ogni altra operazione rilevante per la vita scolastica per quanto di competenza. Specialmente attraverso i pomeriggi scientifici, le letture dantesche, la produzione di materiale da parte degli alunni del primo biennio, le famiglie sono intervenute a sostegno delle attività della scuola. A breve nascerà un'associazione nonprofit costituita dai genitori a sostegno dell'innovazione metodologica della scuola con riferimento espressamente alle aule tematiche.</p> <p>Detto questo si precisa che l'istituto utilizza strumenti on line, come il registro elettronico, per la comunicazione con le famiglie.</p>	<p>Occorre promuovere maggiormente i momenti di incontro con le famiglie per ottimizzare la condivisione non solo delle scelte, ma soprattutto degli sviluppi e dei risultati acquisiti</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incrementare il successo formativo nel primo biennio.	Incrementare del 20% il successo formativo nel primo biennio.
		Diminuire l'abbandono scolastico nel primo biennio.	Portare gli abbandoni scolastici nel primo biennio entro il 10%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da un'attenta analisi dei risultati dell'autovalutazione in relazione agli esiti degli studenti, appare imprescindibile, in tutta coerenza con la finalità di rafforzare uno dei processi chiave di ogni istituzione scolastica cioè quello di apprendimento/insegnamento, intervenire sugli esiti del primo biennio, innalzandone il livello del successo formativo, oltre a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico così evidente soprattutto nel primo anno di studio. L'individuazione di tali priorità significherà impegnarsi, da parte dell'istituzione scolastica, nello sforzo di rivedere, trasformare e innovare approcci e metodologie didattiche più consone alla tipologia di utenza presente, oltre a mettere in campo forme di orientamento e riorientamento in itinere, soprattutto nel primo biennio, in forte connessione e condivisione con le attività di orientamento delle scuole secondarie di primo grado del territorio, allo scopo di consentire agli studenti e alle loro famiglie di effettuare scelte ponderate e maggiormente consapevoli delle specificità curriculari dei vari indirizzi di studio dell'istituzione scolastica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisposizione di un curriculum disciplinare nel primo biennio del liceo e del settore tecnologico articolato in sottoobiettivi
		condividere la programmazione dei contenuti e delle prove disciplinari
		condividere i criteri di valutazione comuni per le prove di verifica per classi parallele
		rafforzare la formazione degli insegnanti su metodologie didattiche innovative
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati e realizzabili in un arco di tempo ravvicinato intendono, tramite alcune azioni strategiche realmente attivabili e verificabili in itinere, contrastare alcuni esiti negativi che l'autovalutazione ha messo in evidenza. In particolare un'azione di progettazione disciplinare curricolare comune, consentirà di uniformare e consolidare tramite standard condivisi l'azione formativa dei docenti.

In parallelo un Piano di continuità/orientamento in stretto contatto con le scuole medie e in particolare con le figure degli orientatori all'interno di esse, permetterà di favorire una migliore conoscenza delle specificità curriculari e disciplinari che la scuola prevede, consentendo agli studenti e alle loro famiglie di scegliere con maggiore consapevolezza la scuola superiore, maggiormente consapevoli delle opportunità e delle precondizioni necessarie, in fatto di competenze richieste in entrata alla positiva frequenza del corso di studi.

A sostegno dell'azione formativa sarà importante altresì intervenire tramite un arricchimento formativo ricorrente da parte dei docenti, tramite un piano di aggiornamento dei docenti, riferibile alle soluzioni didattiche e metodologiche che le varie discipline possono utilizzare, allo scopo di coinvolgere e motivare maggiormente gli studenti, soprattutto quelli più fragili e dunque più bisognosi di interventi mirati e approcci personalizzati.